

# DEPARTURES

AUTUNNO 2004

SHOPPING  
A MADRID

VACANZE IN  
CENTRO AMERICA

GOLF IN  
MAREMMA

Speciale  
Design

A Z





Le attrici sono green, la reception  
del resort, la Spa Lotti Suite, il  
trattato dall'Argentina, un socialista  
sposare la pallina sul tee.



Sport & relax

# MAREMMA,

Tra Grosseto e Capalbio c'è un nuovo paradiso per golfisti e non solo.



Foto in basso: Porto Santo Stefano,  
la scuola del resort gastronomico Jona Luraschi,  
il ristorante DAMA DAMA, un sala da  
boca, la terrazza panoramica del resort

# CHI È GREEN!

Una partita all'Argentario Golf Resort & Spa, ultimo gioiello dell'accoglienza Toscana

DI BRIAN MOONE FOTO DI MARTIN KREUZER

**D**ifficile dimenticare i panorami dell'Argentario: la costa frastagliata, le verdi distese dell'entroterra punteggiate dai casolari di campagna, i borghi marinari di Porto Ercole e Porto Santo Stefano, l'acqua cristallina e all'orizzonte le isole del Giglio e di Giannutri. Eppure, all'estero, questo magico angolo di Toscana non gode della stessa fama del *Chiantishire* o delle colline di Lucca. Se non fosse per Il Pellicano, celebre resort frequentatissimo dal jet-set internazionale che già negli anni '60 vi trascorreva settimane di "Dolce Vita", per gli stranieri la Maremma sarebbe un paradiso inesplorato. Anche se la patina glamour nel tempo si è un po' sbiadita, da qualche mese a questa parte ci pensa il nuovissimo **Argentario Golf Resort & Spa** a ricreare le atmosfere ultrachic di una volta.

Situato alle pendici dell'imponente Punta Telegrafo, in una valle lussureggiante ventilata da una costante brezza marina, questo elegante ritiro sportivo è il sogno trasformato in realtà di Augusto Orsini che da piccolo trascorreva all'Argentario le vacanze con il padre, golfista professionista. Crescendo, Augusto ha sviluppato un amore viscerale per il golf, per la natura e per la Maremma. E fu così che negli anni '80 decise di progettare un resort che coniugasse tutto questo. Ma le solite lungaggini burocratiche italiane e i vincoli paesaggistici resero il percorso tortuoso e accidentato tanto che il cantiere fu avviato solo una ventina di anni dopo.

«Chi viene in Toscana si aspetta di trovare i tipici cascinali di campagna trasformati in dimore rustico-chic. Noi volevamo, però, qualcosa di diverso, di veramente innovativo», spiega Orsini mentre chiacchieriamo nella lobby dell'hotel dove, in effetti, non c'è traccia di quei dettagli tipici del *Tuscan style* come i muri in pietra viva o i lampadari di ferro battuto. Gli interni dell'albergo, che conta in tutto 73 camere, ostentano infatti un mix originalissimo di arredi contemporanei tra cui lampade giganti, specchi con cornici di pelliccia, bagni in pietra serena e decori stilizzati ispirati alla natura.

Tuttavia, l'aspetto più innovativo non sta nell'interior design bensì nell'approccio *eco-friendly* del resort che emerge soprattutto in cucina, dove regna il diktat degli ingredienti a chilometro zero, e sul campo da golf «costruito - sottolinea Augusto Orsini - riducendo al minimo l'impatto ambientale». Anche se poi, come disse una volta il leggendario progettista di *green*, Pete Dye, «i campi da golf non possono essere naturali. Se lo fossero, non sarebbero campi da golf». In effetti, è solo dopo aver spostato e rimodellato tonnellate di terra che si è arrivati alla configurazione attuale.

E così, quella che un tempo era un'area incolta adibita a discarica abusiva, oggi è un autentico paradiso per golfisti popolato da 30.000 piante e arbusti, per lo più specie indigene. Tra l'altro, per la manutenzione quotidiana vengono impiegati fertilizzanti e pesticidi rigorosamente naturali, scelta che ha permesso al resort di essere il primo in Italia ad ottenere la certificazione internazionale di biocompatibilità AgriCert.

Un altro aspetto che rende unico questo campo par 71 è l'alternarsi continuo tra buche circondate da una fitta vegetazione e altre che ne sono completamente prive. Una particolarità dovuta alla natura molto variegata del terreno, caratteristica che i golf designer David Mezzacane e Baldovino Dassù hanno saputo sfruttare in maniera ingegnosa traendone una serie di vantaggi sia estetici che tattici. Il campo si estende per un totale di 6.218 metri, circa 1.000 in meno rispetto a quelli costruiti negli ultimi anni. I *fairway* ondulati e sinuosi sono orlati da un *rough* molto fitto che spesso inghiotte i *drive* erranti, rendendo praticamente impossibili i tiri più controllati, necessari per raggiungere i *green* più piccoli e più protetti. Quando i giocatori dello European Tour sono venuti a



Quello dell'Argentario è uno dei pochi campi da golf al mondo dove i giocatori possono portarsi dietro i loro amici a 4 zampe



La terrazza panoramica del resort con vista sul terreno di gioco e sulla costa tirrenica

Arredi contemporanei nella lounge del resort; la collina, punteggiata dagli ulivi, che incombe sul nono green



## Info

Partite di golf da 65 €. Junior suite da 340 € e suite da 710 €.  
**Argentario Golf Resort & Spa**, via Acquedotto Leopoldino, Porto Ercole, Tel 0564 810292, [www.argentariogolfresortspa.it](http://www.argentariogolfresortspa.it)

### GOLF IN TOSCANA

Quello dell'Argentario resort non è l'unico campo da golf della regione. Di recente, infatti, anche **Terme di Saturnia Spa Resort** ha inaugurato un campo 18 buche (partite da 60 €, [www.termedisaturnia.it](http://www.termedisaturnia.it)) mentre è storico quello di **Punta Ala** (partite da 65 €, [www.puntaala.net/golf/](http://www.puntaala.net/golf/)). È nato invece nel '99 il **Golf Club Toscana** di Follonica (partite da 60 €, [www.golfclubtoscana.com](http://www.golfclubtoscana.com)).

testare il campo, terminato nel 2006, i punteggi finali risultarono talmente deludenti (il migliore aveva totalizzato 73!) che il personale addetto dovette tenere segreti i nomi dei partecipanti per non rovinare loro la reputazione.

Ma i dilettanti non hanno nulla da temere: con quattro set di *tee* a disposizione le buche più lunghe fanno meno paura. Se poi, armati di una certa pazienza, giocherete in maniera prudente troverete anche il tempo per godervi appieno il vostro "giro convenzionale". Alcune buche, tra l'altro, sono addirittura da *birdie* – come la settima, piuttosto corta (289 metri) e con il *green* pianeggiante, oppure l'undicesima par 5, dritta dritta e ben riparata dal vento – mentre le vaste superfici delle par 4 più lunghe, permettono di tirare una serie di *drive* magistrali. Quelle più impegnative, invece, si concentrano tutte alla fine: la diciassettesima è davvero diabolica, 210 metri in tutto con sabbia e ostacolo d'acqua laterale, così come la diciottesima che richiede un bel *drive* affinché la pallina passi tra i pini del *fairway*.

Sopravvissuti all'ultimo colpo, come resistere alla tentazione di tuffarsi in una delle tre piscine del resort vicinissime al campo da gioco? Dopo una fatica del genere, abbandonarsi al relax nella modernissima Spa con percorso Kneipp e bagno turco è d'obbligo. E per liberarsi dalle tensioni, non c'è niente di meglio di un massaggio accompagnato da *aroma & light therapy*, ideale per recuperare le energie fisiche e mentali.

Al tramonto, gli spazi comuni dell'albergo cominciano ad animarsi. Intorno ad uno scenografico bar, che riproduce l'improbabile laboratorio di uno scienziato, si raduna il bel mondo locale e internazionale per sorseggiare l'aperitivo.

La cena si serve su una spettacolare terrazza o all'interno del ristorante DAMA-DAMA, versione ironica di un elegante rifugio di montagna con tanto di finti trofei di caccia alle pareti. La cucina, innaffiata dai superbi vini della costa toscana, è sofisticata ma senza eccedere. Obiettivo del giovane chef Emiliano Lombardelli, coadiuvato da Fabrizio Santucci (un tempo *deus ex machina* della Casina Valadier a Roma), è valorizzare al massimo le materie prime locali. È il caso dell'ottima terrina di cinghiale con marmellata d'arance, cipolla e pane al ginepro, esempio perfetto di pietanza con ingredienti a "chilometro zero".

Comunque, fino a quando l'orto del resort non funzionerà a pieno regime, piatti più internazionali come il filetto di manzo con tempura d'asparagi e carciofi saranno sempre delle ottime alternative.

A fine giornata, rientrare in camera è un vero piacere. Le 66 junior suite sono tutte molto confortevoli e permettono di scegliere tra tre stili diversi: il Gallery, minimal-contemporaneo con contrasti optical, resina bianca e pezzi vintage, il Tuscany, con dettagli più tradizionali reinterpretati in chiave nord-europea, e il Club con mobili in legno scuro, cromature e vasca da bagno in pietra *tabaka* al centro della stanza. Le sette suite, invece, sono tutte diverse a seconda del tema, ma le più belle sono senza dubbio la Penthouse, concepita come un attico di 80 mq con living, camino e sala da pranzo con cantina privata, e la rustica Home Suite, 70 mq con cucina e arredi in legno chiaro. Tutte le stanze sono dotate di ampi balconi che si affacciano sul campo da golf e sul vicino Polo club. La vista è incantevole e all'orizzonte puoi perfino scorgere il luccichio del mare.

Ecco un assaggio di autentica Maremma, ecco un angolo di Toscana lontano dai luoghi comuni. ■